



***REGOLAMENTO PER
L'ESERCIZIO DELLA LIBERA
PROFESSIONE DEL
PERSONALE DELLA
DIRIGENZA MEDICA E DELLE
ALTRE PROFESSIONALITA'
DEL RUOLO SANITARIO.***

PREMESSA

L'Azienda Ospedaliera nel disciplinare l'Attività Libero Professionale Intramuraria si propone le azioni da intraprendere per garantirne l'esercizio in ottemperanza a quanto previsto dal DPGR-CA n.150 del 16/12/2013.

OGGETTO E FINALITA'

Il presente Regolamento Aziendale disciplina l'esercizio dell'attività libero professionale del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario.

L'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria non deve essere in contrasto con le finalità e le attività istituzionali dell'Azienda e lo svolgimento della stessa deve essere organizzato in modo tale da garantire l'integrale assolvimento dei compiti d'istituto e la piena funzionalità dei servizi.

L'Attività istituzionale è prevalente rispetto a quella libero professionale, che viene esercitata nella salvaguardia delle esigenze del servizio e della prevalenza dei volumi orari e di prestazioni necessari per i compiti istituzionali.

Pertanto l'A.L.P.I. deve rappresentare un servizio aggiuntivo per l'utenza ; ha la finalità di garantire un più ampio ventaglio di prestazioni all'utente, di ridurre le liste d'attesa, nel rispetto dell'esigenza di miglioramento della qualità delle prestazioni, ove scientificamente riconosciute appropriate, efficaci e di sviluppo della promozione del ruolo aziendale.

La verifica di tale attività sarà effettuata da appositi organismi paritetici.



INDICE

Art. 1	Ambito di applicazione;	pag. 4
Art. 2	Definizione di Attività Libero-Professionale Intramuraria;	pag. 4
Art. 3	Condizioni generali di esercizio;	pag. 7
Art. 4	Prescrizioni ed obblighi;	pag. 10
Art. 5	Modello Organizzativo;	pag. 14
Art. 6	Autorizzazione;	pag. 15
Art. 7	Tipologia delle prestazioni;	pag. 17
Art. 8	Particolari forme di libera professione;	pag. 17
Art. 9	Attività diverse della libera professione ;	pag. 20
Art. 10	Supporto alla libera professione	pag. 21
Art. 11	Informazione all'utenza e sistema di prenotazione;	pag. 22
Art. 12	Criteri generali per la determina delle tariffe e per l'attribuzione dei proventi (contabilità separata)	pag. 22
Art. 13	Meccanismi di valutazione e controllo;	pag. 27
Art. 14	Organismo Paritetico di Promozione e Verifica;	pag. 28
Art. 15	Modalità di Controllo	pag. 29
Art. 16	Sanzioni;	pag. 31
Art. 17	Norma finale	pag. 33
Art. 18	Norma di rinvio;	pag. 33
Art. 19	Modulistica.	pag. 33

*ALLEGATO REGOLAMENTO: Tariffario Prestazioni *

ART. 1

Ambito di applicazione

1.1 - Le disposizioni del presente Atto si applicano, ai sensi del D.M. Sanità 31 luglio 1997, del D.P.C.M. 27 marzo 2000, del CCNL 1998-2001 dello 08.6.2000, della L. n°120/2007, della Legge 189/2012 e del DPGR-CA n.150 del 16/12/2013, a tutto il personale con rapporto esclusivo della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza sanitaria (*farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi*).

1.2 - Non rientra nella presente regolamentazione in quanto diversamente e specificatamente normate l'attività libera professionale del personale infermieristico e tecnico.

ART. 2

Definizione di Attività Libero - Professionale Intramuraria

2.1 - Per attività libero - professionale intramuraria (di seguito definita con l'acronimo ALPI) si intende l'attività che la dirigenza del ruolo sanitario medica e non medica, individualmente o in équipe, esercita fuori dell'orario di lavoro, nelle strutture dell'Azienda, in favore e su libera scelta dell'assistito pagante in proprio ad integrazione e supporto dell'attività istituzionalmente dovuta. Tale attività può essere autorizzata a condizione che:

- a. non contrasti o pregiudichi i fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale;
- b. non contrasti o pregiudichi gli obiettivi aziendali;
- c. non comporti per ciascun dipendente una produttività superiore a quella assicurata per l'attività istituzionale, ovvero un impegno orario superiore al 50% di quello di servizio

d. non comporti un incremento delle liste di attesa per l'attività istituzionale.

2.2 - Per attività libero professionale, del personale medico e delle altre professionalità del ruolo della dirigenza sanitaria, si intende:

- a. l'attività che detto personale, individualmente o in équipe, esercita oltre l'impegno di servizio e delle attività previste dall'impegno di servizio, in regime ambulatoriale, ivi comprese le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, di day-hospital e di day surgery e/o di ricovero ordinario, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso, anche per mezzo di assicurazioni o fondi sanitari integrativi di cui all'art.9 del D.lgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b. La partecipazione ai proventi di attività professionali, richieste a pagamento da singoli utenti e svolta individualmente o in équipe in strutture di altra azienda del S.S.N. nonché in altra struttura sanitaria non accreditata, con la quale l'Azienda o il dirigente abbia stipulato apposita convenzione;
- c. La partecipazione ai proventi di attività professionali, richieste a pagamento da terzi (utenti singoli o associati, aziende o enti) all'Azienda anche al fine di consentire la riduzione dei tempi di attesa, secondo programmi predisposti dall'Azienda stessa, sentite le équipe dei servizi interessati;

Per le attività di cui ai punti b) e c), il personale coinvolto accede ai proventi in forma compartecipativa.

2.3 - Per le discipline che hanno una limitata possibilità di esercizio della libera professione intramuraria, si considerano prestazioni erogate in regime libero-professionale ai sensi dell'art.15-quinquies, comma 2, lett. d) del D.lgs n°502/92 e successive modifiche ed integrazioni, anche le prestazioni richieste dall'Azienda ai propri dirigenti, allo scopo di ridurre le liste di attesa o di acquisire prestazioni aggiuntive soprattutto in carenza di organico, in accordo con le équipe interessate, ad integrazione delle attività istituzionali. Tali prestazioni, per come previsto dall'art.55 comma 2, CCNL 1998-2001 dello 08.6.2000, si considerano erogate nel regime di cui alla lettera d) del comma 1 e

possono essere richieste, in via eccezionale e temporanea, solo dopo aver garantito gli obiettivi prestazionali negoziati, previa relativa attestazione da parte del Direttore Generale.

I dirigenti medici che svolgono prestazioni aggiuntive non possono accedere al fondo perequativo.

2.4 - I dirigenti del ruolo sanitario che hanno optato per l'esercizio della libera professione intramuraria non possono esercitare alcuna altra attività sanitaria resa a titolo non gratuito, ad eccezione delle attività rese in nome e per conto dell'Azienda, conformemente all'art.72, comma7, Legge 23 dicembre 1998, n.448.

Pertanto, ove debba essere emessa fattura con addebito IVA (es. prestazioni medico –legali) la stessa sarà emessa dall' Azienda della quale il medico è dipendente (Agenzia delle Entrate – Circolare n.4 del 28/01/2005).

2.5 - Nel caso di rinuncia allo svolgimento dell'Alpi il Dirigente Medico dovrà compilare specifico modello allegato al presente regolamento (mod. n°A.4) in quanto, pur avendone facoltà all'esercizio, ha scelto di non svolgere tale attività.

2.6 - Ai sensi dell'art. 2-septies, legge n° 138/2004, i Dirigenti Sanitari possono optare, su richiesta da presentare entro il 30 aprile ed il 30 novembre di ciascun anno, per il rapporto di lavoro non esclusivo con effetto, rispettivamente, dal successivo 1° giugno e 1° gennaio. Questi Dirigenti non possono svolgere a favore o all'interno di strutture private accreditate col SSN alcuna attività, per come precisato nel penultimo periodo del comma 5 dell'art.1 della legge 23 Dicembre 1996, n°662. Nulla osta, invece, a che l'attività libero professionale extramuraria sia svolta presso una struttura privata non accreditata o presso lo studio di un medico di medicina generale. (Mod.A.6).

2.7 - Il personale che, in ragioni delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza non può esercitare l'attività libero-professionale nella propria struttura o nella propria disciplina, partecipa al

riparto dei fondi perequativi della propria area contrattuale e, pertanto, dovrà compilare specifico modello allegato al presente regolamento (mod. n° A.4.1).

ART. 3

Condizioni generali di esercizio

3.1 - L'esercizio della libera professione intramuraria deve essere compatibile con le finalità istituzionali dell'Azienda e con quelle di valorizzazione delle professionalità che contribuiscono a rendere le strutture di appartenenza più performanti ed attrattive.

L'espletamento della attività libero professionale intramuraria deve garantire:

- a. l'integrale assolvimento dei compiti di istituto, assicurando la piena funzionalità dei servizi ed il miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni complessivamente erogate;
- b. un corretto ed equilibrato rapporto tra attività libero-professionale ed attività istituzionale, e comunque non deve superare il volume dell'attività istituzionale della U.O.C. di appartenenza.

3.2 - L'attività libero professionale intramuraria è svolta in idonei spazi aziendali.

Ove emerga carenza di spazi aziendali disponibili, per tutte le attività in regime ALPI, possono essere utilizzati gli stessi spazi e le stesse attrezzature dedicate all'attività istituzionale garantendo la separazione delle attività in termini di orari, prenotazioni, modalità di riscossione e pagamenti.

Analogamente, anche per l'attività di ricovero, le strumentazioni diagnostiche e le sale operatorie saranno utilizzate in orari non previsti per l'attività istituzionale.

3.3 - I requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi – valutati dalle strutture tecniche aziendali preposte – saranno quelli previsti per la corrispondente attività istituzionale nelle discipline

specialistiche sia per il regime assistenziale di ricovero che per quello di prevenzione e di assistenza specialistica ambulatoriale.

3.4 - Si individua nel Centro Unico di Prenotazione Aziendale (CUP) l'infrastruttura di rete informatica deputata alla prenotazione, riscossione e gestione dei piani di lavoro.

Il CUP opererà attraverso le agende informatiche attive sia per l'ALPI intra aziendale che per quella svolta, in via residuale, presso gli studi dei professionisti.

In tale sistema, in regola con le vigenti disposizioni in tema di sicurezza e di privacy, sono inseriti i dati relativi all'impegno orario del sanitario, ai pazienti visitati, alle prescrizioni ed agli estremi dei pagamenti.

L'utente può prenotare le prestazioni in regime ALPI tramite la prenotazione online, Call-Center e Front-Office dedicato negli orari d'ufficio.

Per le specifiche modalità tecniche si rinvia al DM Salute 21.2.2013 recante “Modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete per il supporto all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a-bis) della legge 3 agosto 2007, n. 120, e successive modificazioni”.

3.5 - Gli onorari relativi all'erogazione di prestazioni di tipo clinico saranno riscossi presso gli sportelli CUP, secondo criteri di terzietà e trasparenza, attraverso sistemi che garantiscono la tracciabilità.

In caso di prestazioni rese in intramoenia allargata, la fattura verrà emessa direttamente dal professionista, tramite collegamento CUP Web Aziendale; gli incassi dovranno avvenire, solo ed esclusivamente, tramite i pos mobili presenti in ogni studio privato. Nel caso in cui per problemi tecnici non sarà possibile emettere documento fiscale, sarà cura del Medico far recapitare, successivamente, all'utente la fattura.

Le ricevute rilasciate dai Pos, da parte del Dirigente Medico autorizzato per l'ALPI allargata dovranno essere consegnate all'U.O.C. Gestione Risorse Economiche e Finanziarie entro e non oltre il 5° giorno del mese successivo.

3.6 - L’Azienda Ospedaliera individua gli ambulatori idonei e disponibili da destinare all’attività libero professionale per i Dirigenti Medici che effettueranno la richiesta di autorizzazione allo svolgimento dell’ALPI. L’Azienda, previo parere vincolante del Direttore Sanitario del PU, dopo la fase di istruttoria, consente, in via residuale, la continuazione dello svolgimento dell’attività intramuraria nell’ambito di un Programma sperimentale per lo svolgimento dell’ALPI – di cui all’art. 1, comma 4, della novellata Legge 3 agosto 2007, n°120 – presso gli studi privati di professionisti collegati in rete con oneri a proprio carico, **solo ai professionisti che, al 14.9.2012, data di entrata in vigore del DL n°158/2012 convertito in legge n°189/2012**, erano stati già autorizzati a svolgere l’ALPI presso studi privati.

3.7 - Nell’ambito di tale programma si esclude la possibilità di svolgimento dell’attività libero professionale presso studi collegati in rete nei quali accanto operino:

- a. professionisti non dipendenti dell’Azienda e non convenzionati per l’esercizio della libera professione;
- b. professionisti dipendenti del S.S.N. in regime di non esclusività.

Pertanto possono svolgere, negli stessi studi privati, esclusivamente dipendenti dell’ Azienda autorizzati all’Alpi Allargata.

3.8 - Con riferimento all’attività di ricovero, l’utente accede all’unità operativa scelta per il ricovero previa prenotazione effettuata sul sistema informatizzato dell’U.O. di riferimento.

Nella prenotazione deve essere esplicitamente indicata: l’accettazione del regolamento, delle tariffe praticate con le distinte voci di composizione delle stesse, del costo globale previsto ed il nominativo del dirigente medico prescelto. In questa stessa occasione l’utente sottoscrive per accettazione il modello allegato al presente regolamento (mod. n°A.2.1) relativo alla prestazione programmata e versa un importo pari al 50% dell’intero ammontare a titolo di Acconto/Deposito Cauzionale. Il modello di accettazione deve riportare in calce la seguente dicitura: “il paziente/utente è consapevole che la medesima prestazione può essere erogata in via istituzionale ma di aver scelto liberamente di

ottenere la prestazione in regime di libera professione”. Tale deposito cauzionale verrà trattenuto dall’amministrazione in caso di rinuncia dell’utente intervenuta oltre i 60 giorni successivi alla data di prima prenotazione. Il giorno fissato per il ricovero l’utente si presenta al personale di accoglienza dell’U.O. per l’effettuazione della prestazione già programmata.

Dopo la dimissione, effettuata l’esatta contabilizzazione delle giornate di degenza, gli uffici preposti emetteranno regolare fattura che consegneranno all’utente che dovrà versare il conguaglio presso la cassa dell’AO, ovvero riceverà la restituzione di eventuali somme non dovute. In caso di dimissione volontaria contro il parere dei sanitari prescelti, l’Amministrazione tratterà comunque l’intera somma già introitata.

3.9 - Il mancato rispetto delle condizioni generali di esercizio di cui al presente articolo, nonché delle specifiche condizioni afferenti le singole tipologie di libera professione intramuraria, qualora sia imputabile a comportamenti individuali, determina l’applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge e dai CC.NN.LL. inclusa anche la sospensione della stessa attività.

ART. 4

Prescrizioni ed obblighi

4.1 - L’attività libero-professionale intramuraria deve essere autorizzata dal Rappresentante legale dell’Azienda o da un suo delegato , dopo la valutazione e il controllo da parte del Direttore Sanitario Presidio Unico a seguito della fase istruttoria da parte della Struttura Alpi preposta a tale attività, previa presentazione della domanda di autorizzazione, debitamente compilata (mod. n° A.1).

4.2 - L’attività libero-professionale intramuraria deve essere svolta in una sede unica nell’ambito del territorio dell’Azienda di appartenenza.

4.3 - L'attività libero-professionale è svolta fuori dall'orario di servizio ed è organizzata in orari diversi da quelli stabiliti per qualsiasi tipo di attività istituzionale. Inoltre, non può essere esercitata :

- a. In turni di pronta disponibilità, guardia attiva o di lavoro straordinario;
- b. durante l'assenza dal servizio per malattia, infortunio, astensione obbligatoria dal servizio, astensioni per maternità, assenze retribuite a qualsiasi titolo, congedo collegato al rischio radiologico, ferie, aspettative varie, scioperi, nonché in occasione di sospensione dal servizio per provvedimenti cautelari collegati alla procedura di recesso per giustificato motivo o per giusta causa ovvero nel caso in cui il dirigente sanitario fruisca del regime di lavoro a tempo parziale (**art. 3, comma 1, l. 120/2007**).

Pertanto può essere svolta, solo ed esclusivamente, se il Dirigente Medico nel giorno indicato è presente nel turno di servizio ordinario.

La violazione di detti divieti comporta grave responsabilità e dà luogo alla esclusione.

4.4 - Il Dirigente medico, prima e dopo l'esercizio in Alpi Intramuraria , deve effettuare le necessarie timbrature per la rilevazione dell'orario, digitando il cod.77.

4.5 - Durante l'esercizio dell'attività libero professionale :

- a. Non è consentito l'uso del ricettario unico nazionale;
- b. Non è consentita la riscossione di proventi o esercizio di attività libero professionale in forme diverse da quelle disciplinate dal presente regolamento.
- c. E' consentita l'uso di modulistica con la previa apposizione di dicitura che identifichi chiaramente che l'attività è svolta in ALPI, con timbro e firma del dirigente.

La violazione di detti divieti comporta grave responsabilità e dà luogo alla esclusione.

4.6 - l'attività libero professionale può essere effettuata, **eccezionalmente**, durante l'orario ordinario di lavoro solo per prestazioni di laboratorio, strumentali e consulenze specialistiche in favore

di ricoverati in regime libero professionale. In tali evenienze l'utente prima di effettuare la prestazione dovrà comunque procedere al versamento dell'importo per la relativa prestazione presso gli uffici competenti. In tal caso i professionisti e il personale di supporto sono tenuti a recuperare il tempo dedicato alle prestazioni rese in regime di attività libero professionale con orario di lavoro supplementare, calcolato in base agli *standard* orari prefissati per prestazioni analoghe erogate in attività istituzionale.

L'identificazione dei Servizi, nei quali per ragioni tecnico-organizzative non sia possibile l'articolazione dell'attività libero professionale in orari diversi da quelli stabiliti per l'attività istituzionale, è demandata al Collegio di Direzione, previa consultazione delle Organizzazioni Sindacali.

4.7 - L'attività libero professionale intramuraria è prestata nella disciplina di appartenenza.

4.8 - L'Azienda, attraverso l'Ufficio deputato alla programmazione ed al controllo di gestione, negozia, in sede di definizione annuale di *budget*, con i Dirigenti responsabili delle strutture, i volumi di attività istituzionali/libero professionale. I volumi di attività libero professionale intramuraria non devono superare quelli dell'attività istituzionale della **intera U.O.C. di appartenenza**, globalmente considerati quelli eseguiti nell'orario di lavoro (*art.1, comma 4, lettera a), L. 120/2007*).

Con riferimento all'esercizio precedente, il Direttore Generale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, deve, con provvedimento formale, trasmettere al Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie della Regione Calabria, fare una ricognizione del volume di attività istituzionale, suddiviso per tipologia, e quello di attività libero professionale, suddiviso per tipologia, controllando il rispetto dei parametri previsti.

4.9 - L'esercizio della attività libero professionale, in regime di ricovero, non può essere autorizzata per le prestazioni relative i servizi di emergenza, di terapia intensiva e sub intensiva, unità coronariche e di rianimazione, trattamenti sanitari obbligatori, dialisi, attività certificatoria esclusivamente attribuita al SSN e ogni altra attività riservata in via esclusiva al SSN, trattamenti di terapia oncologica.

4.10 - Sono erogabili, altresì, le prestazioni alle quali è riconosciuta validità diagnostico-terapeutica, sulla base delle più aggiornate conoscenze tecnico-scientifiche e comunque nel rispetto dei LEA.

4.11 - L'esercizio dell'attività libero-professionale soggiace alle norme di responsabilità disciplinare di cui agli articoli 5 e ss. del CCNL integrativo Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN sottoscritto il 6 maggio 2010.

4.12 - Ai sensi e per gli effetti dei vigenti CC.CC.NN.LL., viene garantita a tutti gli operatori coinvolti nell'erogazione delle prestazioni la copertura assicurativa, già operante a livello delle Aziende, per danni materiali a persone e a cose in relazione all'attività sanitaria svolta e secondo le modalità previste dai vigenti CC.CC.NN.LL. l'Ufficio Aziendale preposto alle procedure assicurative inerenti l'attività istituzionale vigilerà affinché, ad ogni scadenza di contratto, l'attività intramoenia figuri nella copertura assicurativa.

4.13 - L'attività libero professionale deve essere erogata nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionali e libero professionali e, quale parametro di riferimento (sia in termini temporali che quantitativi) devono essere tenuti presente i volumi complessivi di prestazioni per unità operativa già negoziati in sede di definizione annuale del budget con i Dirigenti responsabili relativamente alle attività istituzionali da assicurare in relazione alle risorse assegnate.

4.14 - L'autorizzazione all'attività libero professionale intramuraria potrà essere sospesa o revocata dalla Direzione Generale quando si verifichino scostamenti quali – quantitativi ingiustificati tra le prestazioni istituzionali e quelle rese in regime libero professionale.

4.15 - L'autorizzazione all'Alpi Allargata potrà essere revocata quando il numero di prestazioni annue è inferiore alla media delle prestazioni rese/numero dirigenti medici (autorizzati all'allargata) , poiché le stesse, data la saltuarietà, possono essere effettuate nei limitati tempi necessari presso gli spazi del Presidio Ospedaliero.

4.16 - L'Azienda allinea i tempi di attesa delle prestazioni rese in ambito istituzionale ai tempi di quelle rese in Alpi, al fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi in ambito istituzionale.

ART. 5

Modello Organizzativo

5.1 - L'Azienda gestisce, con integrale responsabilità propria, l'attività libero-professionale intramuraria al fine di garantirne il corretto esercizio.

- 5.2 -** Al fine di conseguire una congrua gestione, la Struttura ALPI svolge i seguenti compiti:
- a. Svolge attività di supporto tecnico a tutti gli attori coinvolti nelle procedure di programmazione, gestione, verifica e controllo: Direzione Generale, Collegio di Direzione, Organismo di cui al successivo art. 13, Professionisti richiedenti l'Alpi;
 - b. Assume ogni iniziativa per la corretta “gestione” di ogni procedura inerente l'Alpi compresi l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi del personale in rapporto all'opzione per l'esercizio dell'Alpi;
 - c. Determina, d'intesa con i singoli dirigenti interessati e previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, la tariffa;
 - d. Garantisce la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate secondo criteri di terzietà e trasparenza mediante sistemi che garantiscano la completa tracciabilità della procedura tramite la Cassa Aziendale e tramite i Pos Mobili collegati negli studi privati già autorizzati;
 - e. Effettua il monitoraggio Aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni erogate, sia nell'ambito dell'attività istituzionale che di quella libero-professionale con invio del flusso al Dipartimento Tutela della Salute e all'Agenas attraverso i sistemi già attivi;
 - f. Attiva meccanismi di riduzione dei tempi di erogazione dell'attività istituzionale;

- g. Verifica i volumi di attività e i tempi medi di attesa dell'attività libero professionale finalizzati al loro progressivo allineamento con quelli istituzionali;
- h. Garantisce che, nell'ambito dell'attività istituzionale le prestazioni aventi carattere di urgenza vengano erogate entro 72 ore dalla richiesta;
- i. Verifica, per il tramite dei sistemi oggettivi, sulla rilevazione dell'orario di lavoro istituzionale ed in Alpi, sia per i dirigenti che per il personale di supporto.
- j. Verifica sulle prenotazioni e riscossioni effettuate dal CUP;
- k. Effettua verifica sull'elenco del personale di supporto diretto eventualmente utilizzato ed il relativo orario;
- l. Effettua la prevenzione e le situazioni che determinano l'insorgenza di un conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, segnalando agli Organi competenti e proponendo i rimedi da applicare in caso di inosservanza delle relative disposizioni, anche in riferimento alle responsabilità poste in capo al Direttore Generale per omessa vigilanza.

ART. 6

Autorizzazione

Il professionista che intende avviare attività libero professionale deve presentare domanda alla struttura ALPI, indicando obbligatoriamente:

- a. dati anagrafici e professionali;
- b. l'UOC/SSD di appartenenza;
- c. la specializzazione di cui è in possesso;
- d. la disciplina in cui intende esercitare la libera professione;
- e. le prestazioni che si intendono erogare;
- f. i giorni, gli orari ed il luogo di svolgimento dell'attività;
- g. la tariffa che intende applicare o l'onorario medico che si intende percepire;
- h. il personale di supporto diretto necessario per lo svolgimento dell'attività;

i. l'eventuale composizione dell'equipe con indicazione del referente.

La struttura ALPI chiede al Direttore della macro struttura di appartenenza del Dirigente interessato (Dipartimento) parere sulla domanda presentata in ordine ai seguenti aspetti:

- che le modalità di svolgimento proposte (orari, spazi, utilizzo delle attrezzature ecc.), non siano in contrasto con lo svolgimento delle finalità e delle attività istituzionali sia dell'UOC interessata che dell'Azienda;
- che l'attività rientri nella disciplina di appartenenza del Dipendente;
- che le prestazioni siano valide sotto l'aspetto diagnostico terapeutico;
- che le stesse prestazioni siano erogate dal dipendente anche in attività istituzionale;
- che l'esercizio della libera professione sia finalizzata anche alla riduzione delle liste di attesa;
- che non sussistano profili di incompatibilità con l'attività in via istituzionale.

La struttura ALPI, effettuata la successiva istruttoria e le verifiche di propria competenza, acquisisce il Nulla Osta del Direttore PU e trasmette al Direttore Generale per il rilascio della relativa autorizzazione.

Ove dall'istruttoria emerga che, in ragione delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza il dirigente interessato non possa esercitare l'attività libero professionale nella propria struttura o nella propria disciplina, la struttura ALPI istruisce - a firma del Direttore Generale - la richiesta di parere al Consiglio di Direzione ed attiva la procedura di consultazione con le OO.SS. maggiormente rappresentative della Dirigenza.

Fino alla costituzione del Collegio di Direzione il parere di cui sopra e la procedura di consultazione sono sostituiti dal parere espresso dalla Commissione Paritetica di Verifica e Vigilanza.

ART. 7

Tipologia delle prestazioni

- 7.1 -** L'attività libero-professionale intramuraria può essere svolta nelle seguenti forme:
- Libera professione individuale, caratterizzata dalla scelta diretta da parte dell'utente del singolo professionista, che si esercita sotto forma di prestazione ambulatoriale, di visite domiciliari e di consulto presso il domicilio degli utenti;
 - Libera professione individuale, caratterizzata dalla scelta da parte dell'utente, che si esercita sotto forma di prestazioni professionali in regime di ricovero ordinario, Day Hospital e Day Surgery;
 - Libera professione di équipe, caratterizzata dalla scelta da parte dell'utente, che si esercita all'interno della struttura aziendale sotto forma di diagnostica ambulatoriale o di prestazioni di ricovero ordinario e/o di Day Hospital e Day Surgery per le sole specialità chirurgiche;
 - Libera professione di équipe, caratterizzata dalla scelta da parte dell'utente, singolo o associato, ovvero da parte di altre istituzioni pubbliche e/o private, che si esercita all'interno della struttura aziendale per l'erogazione di servizi diagnostici (analisi cliniche, RX, RMN, ANGIO, medicina nucleare, analisi istopatologiche, accertamenti coronografici, ecc.) mediante apposita convenzione.

ART. 8

Particolari forme di libera professione

8.1 - L'attività di consulenza è riservata ai Dirigenti che hanno optato per l'attività ALPI, rientra nei compiti istituzionali, e, se effettuata al di fuori dell'orario di lavoro, è considerata attività libero professionale intramuraria e quindi sottoposta alla disciplina del presente regolamento;

Essa è regolata da apposite convenzioni stipulate da terzi interessati che ne hanno espresso richiesta che disciplinano l'operatività e la remunerazione del professionista;

L'esercizio di tale attività deve garantire il rispetto della fungibilità e della rotazione di tutto il personale che eroga le prestazioni, salvo diversa opzione espressa dai richiedenti;

Le suddette convenzioni devono prevedere:

- a. I limiti minimi e massimi dell'impegno orario di ciascun dirigente, compatibili con l'articolazione dell'orario di lavoro;
- b. L'entità del compenso dovuto al dirigente che ha effettuato la prestazione;
- c. Le modalità di attribuzione dei compensi e dei rimborsi spese;
- d. La durata della convenzione;
- e. La natura della prestazione, che non può configurare un rapporto di lavoro subordinato;
- f. Le motivazioni e i fini della consulenza al fine di accertarne la compatibilità con l'attività di istituto.

8.2 - I consulti, cioè l'espletamento di prestazioni professionali presso il domicilio di singoli utenti richiedenti, sono resi dal professionista nella disciplina di appartenenza e, in ogni caso, fuori dall'orario di lavoro. L'onorario del consulto, fissato dall'Azienda d'intesa con il dirigente interessato in occasione della domanda di adesione all'ALPI, sarà riscosso con le stesse modalità, precedentemente specificate di cui al precedente **art.3.5** e , liquidato all'interessato con le stesse modalità previste per tutte le prestazioni rese in regime di ALPI.

8.3 - Sono comprese nelle attività professionali a pagamento gli studi clinici e la sperimentazione di farmaci, vaccini e di altro materiale sanitario richieste da ditte o enti terzi all'Azienda contestualmente all'eventuale indicazione del responsabile dello studio stesso.

Tali attività vengono espletate da professionisti autorizzati all'esercizio dell'ALPI nella disciplina inerente allo studio, approvato dal competente Comitato Etico, sulla base di apposita convenzione.

In nessun caso, per le attività di cui al presente punto, possono essere introitati, direttamente, compensi da parte dei dirigenti interessati.

Le suddette attività cosiddette “a pagamento”, costituendo attività imprenditoriale, devono necessariamente garantire, oltre al previsto equilibrio costi/ricavi, anche un introito per l'Azienda erogante. Le quote spettanti a tale attività sono ripartite con le stesse percentuali previste dal presente Regolamento (Alpi Intramuraria).

8.4 - In via eccezionale e temporanea sono considerate come erogate in regime di ALPI le prestazioni dovute dalla dirigenza sanitaria (prestazioni aggiuntive):

- a. allo scopo di ridurre le liste di attesa a seguito di esigenze straordinarie e/o non programmabili;
- b. per prestazioni integrative dell'attività istituzionale dovute a carenza di organico.

La richiesta va formulata dal Direttore di Dipartimento e debitamente motivata:

- a. quantificando le prestazioni straordinarie da soddisfare;
- b. precisando, in caso di esigenze straordinarie, le ragioni che impediscono di poter riassorbire il maggior carico di lavoro attraverso una diversa articolazione organizzativa e/o dell'orario di lavoro entro un termine superiore a 30 giorni.
- c. L'autorizzazione allo svolgimento di tali attività spetta alla Direzione Generale nelle discipline per le quali vi sia documentata carenza di organico alla quale l'Azienda abbia tentato di sopperire con personale in possesso dei requisiti di legge. Attività finalizzata ,ad integrazione di quella istituzionale, alla riduzione delle liste di attesa o ad assicurare continuità di servizi essenziali ove prevista.

- d. Il compenso previsto per tale attività sarà assoggettato alle ritenute previste per l'attività libero professionale.

ART.9

Attività diverse dalla libera professione

8.1 - Non rientrano fra le prestazioni libero professionali disciplinate dal presente Regolamento le seguenti attività:

- a. Partecipazione a concorsi o commissioni, corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazioni e diploma in qualità di docenti;
- b. Attività svolta in commissioni presso Enti o Ministeri;
- c. Collaborazione a riviste e periodici scientifici e professionali;
- d. Relazione a convegni pubblicazione dei relativi interventi;
- e. Partecipazione ai comitati etici e scientifici;
- f. Partecipazione ad organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale, attività professionale sanitaria, resa a titolo gratuito, o con rimborso delle spese sostenute, a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Organizzazioni ed Associazioni di volontariato o altre organizzazioni senza fini di lucro;
- g. Perizie e consulenze tecniche di ufficio disposte da organi giudiziari (DPCM 27/3/2000), trattasi di attività extraistituzionali che soggiace a specifica regolamentazione

8.2 - A norma dell'art.60, co.2, CCNL 1998/2001, dette attività ed incarichi, ancorché a carattere non gratuito, non rientrano fra quelli previsti dal co.7 dell'art.72 della Legge n°448 del 1998 ma possono essere svolti, previa autorizzazione da parte dell'Azienda, ai sensi dell'art.53, co.7, D.Lgs. n°165/2001 e s.m.i., che dovrà valutare se, in ragione della continuità o della gravosità dell'impegno richiesto, non siano incompatibili con l'attività e gli impegni istituzionali e verificare la insussistenza di conflitti di interesse.

8.3 - A norma dell'art.60, co.3, dello stesso CCNL 1998/2001, nessun compenso è dovuto per le attività di cui sopra qualora le stesse debbano essere svolte per ragioni istituzionali in quanto strettamente connesse all'incarico conferito. In tal caso, vale il principio dell'onnicomprendività e di tali funzioni si dovrà tenere conto nella determinazione della retribuzione di posizione o di risultato

ART. 10

Supporto alla libera professione

9.1 - Il reclutamento del personale di supporto alla libera professione intramuraria avviene su base volontaria, previa dichiarazione sottoscritta alla struttura ALPI.

Si prevedono due distinte tipologie di supporto alla libera professione intramuraria:

A. Supporto diretto

E' quello reso dal personale che collabora direttamente con il dirigente medico nell'erogazione delle prestazioni. L'apporto è giustificato dai volumi e dalle tipologie di attività, in analogia a quanto avviene per l'attività istituzionale, salva diversa e motivata determinazione.

Tale personale deve essere utilizzato ed opera esclusivamente in presenza del professionista. Lo stesso professionista indicherà nella domanda di autorizzazione il personale infermieristico e/o tecnico e dovrà , comunicare alla Struttura CUP la convalida della presenza per come previsto nello specifico modello allegato al presente regolamento (A.3), in modo da poter validare la presenza per poter procedere alla ripartizione della tariffa nelle percentuali previste. La presenza del supporto diretto deve, in ogni caso, essere tracciabile tramite il gestionale presenze con il cod.77.

B. Supporto indiretto

È previsto, altresì, l'utilizzo di personale addetto alle procedure di prenotazione delle prestazioni rese in ALPI ed alla conseguente riscossione delle relative tariffe.

Dette attività, svolte al di fuori dell'orario di servizio, sono remunerate con quota parte delle tariffe stabilite con apposito provvedimento dell'Azienda e documentate dalla timbratura con codice 77.

ART. 11

Informazione all'utenza e sistema di prenotazione

10.1 - Per una corretta e trasparente gestione dell'ALPI, per garantire la tutela dei diritti degli utenti e per consentire l'attuazione del principio della libera scelta da parte del cittadino, l'Azienda rende disponibile ogni informazione, in ordine alle prestazioni erogabili ed ai professionisti esercitanti.

L'Azienda rende pubblico il Tariffario Libero Professionale ed attiva un adeguato sistema di informazione concernente:

- a. l'elenco dei sanitari che esercitano la libera professione;
- b. il tipo di prestazioni erogate;
- c. la scelta della struttura;
- d. le modalità di prenotazione;
- e. la previsione complessiva di spesa per ciascuna tipologia di prestazione;
- f. gli orari previsti per l'attività ambulatoriale.

ART. 12

Criteria generali per la Determinazione delle tariffe e per l'attribuzione dei proventi (contabilità separata)

11.1 - I criteri per la determinazione delle tariffe nonché l'attribuzione dei relativi proventi ai dirigenti interessati ed al personale che presta la propria collaborazione sono stabiliti dall'Azienda nel rispetto dell'art.57 CC.CC.NN.LL. 1998/2001 della Dirigenza medica e sanitaria.

11.2 - Nella determinazione delle tariffe, l’Azienda terrà conto dei tariffari nazionali vigenti e, in mancanza, di quelli approvati dagli Ordini Professionali di appartenenza dei professionisti, stabilendo un minimo. Ad ogni modo, con il presente Regolamento è stato previsto un tariffario, non inferiore alla quota di compartecipazione (Ticket) e alle spese sostenute dall’Azienda.

11.3 - I fattori che concorrono alla determinazione della tariffa per le prestazioni ambulatoriali dovranno comunque essere remunerative di tutti i costi sostenuti dall’Azienda calcolati sulla base dei seguenti parametri

- onorario del sanitario, proposto dallo stesso;
- costi diretti quali materiale di consumo, manutenzione e ammortamenti delle attrezzature utilizzate;
- costi indiretti, quali fattori non prevedibili né facilmente determinabili tra cui spese di amministrazione e gestione della contabilità separata;
- costo per il personale di supporto diretto;
- costo per il personale di supporto indiretto (per l’ALPI INTRAMURARIA pari al 50% della quota azienda, per l’ALPI ALARGATA pari al 25% della quota azienda) ;
- accantonamento del 5% della tariffa come fondo perequativo contrattuale destinato ai dirigenti medici con preclusa o limitata possibilità di accesso all’Alpi , secondo quanto previsto dall’art. 57, lett. i) , C.C.N.L. dirigenza 8.06.2000;
- accantonamento di ulteriore quota del 5% della tariffa da destinare ad interventi di prevenzione, ovvero, alla riduzione delle liste di attesa.
- imposte, tasse ed IRAP (verrà detratta dalla quota Azienda).

11.4 - L’attività libero professionale intramuraria costituisce oggetto di apposita contabilità separata, che non può in alcun modo fare registrare disavanzi all’Azienda.

11.5 - Ove gli Uffici suddetti dovessero segnalare un disavanzo, l’Azienda è obbligata ad applicare le disposizioni di cui all’art.3, comma 7, Legge 23 dicembre 1994, n.724 armonizzate con l’art.7, comma 5, DPCM 27/03/2000.

11.6 - L’Azienda è tenuta a corrispondere ai professionisti i compensi per l’ALPI mediante accredito nello stipendio del mese successivo a quello di erogazione delle prestazioni, compatibilmente con le procedure informatiche in uso e, comunque, non oltre due mesi dalla suddetta erogazione.

1) Prestazioni per visite con supporto diretto - Effettuati in Azienda

Tariffa Prestazione	<i>di cui quota personale medico</i>	di cui quota personale supporto diretto	di cui quota Fondo perequativo	di cui quota fondo prevenzione liste d’attesa – legge Brunetta 158/12	<i>di cui quota Azienda</i>
	59%	6%	5%	5%	25%

2) Prestazioni per esami strumentali con supporto diretto - Effettuati in Azienda

Tariffa Prestazione	<i>di cui quota personale medico</i>	di cui quota personale supporto diretto	di cui quota Fondo perequativo	di cui quota fondo prevenzione liste d’attesa – legge Brunetta 158/12	<i>di cui quota Azienda</i>
	48%	7%	5%	5%	35 %

3) Prestazioni per visite ed esami strumentali rese presso gli studi privati (Alpi Allargata)

Tariffa Prestazione	<i>di cui quota personale medico</i>	di cui quota Fondo perequativo	di cui quota fondo prevenzione liste d’attesa – legge Brunetta 158/12	<i>di cui quota Azienda</i>
	80%	5%	5%	10%

Il costo imputabile per l'Alpi Allargata è quello derivante dalle spese di manutenzione necessarie al software collegato con il CUP Aziendale ed alle spese di prenotazione e riscossione quote.

4) Prestazioni per piccoli interventi con supporto diretto - Effettuati in Azienda

Tariffa Prestazione	<i>di cui quota personale medico</i>	<i>di cui quota personale supporto diretto</i>	<i>di cui quota Fondo perequativo</i>	<i>di cui quota fondo prevenzione liste d'attesa – legge Brunetta 158/12</i>	<i>di cui quota Azienda</i>
	52%	8%	5%	5%	30%

11.7 - Individuazione dei fattori che concorrono alla determinazione della tariffa per l'attività di ricovero.

I fattori che concorrono alla determinazione della tariffa sono:

- onorario (al lordo) del professionista;
- quota per il personale di supporto che partecipa fuori dall'orario di servizio;
- costi correlati alla degenza e al funzionamento complessivo della camera operatoria;
- costi diretti quali materiale di consumo, manutenzione e ammortamenti delle attrezzature utilizzate;
- costi indiretti, quali fattori non prevedibili né facilmente determinabili tra cui spese di
- amministrazione e gestione della contabilità separata;
- costo per il personale di supporto indiretto (personale amministrativo);
- imposte e tasse.

Il modello di utilizzo scelto per prestazioni in regime di ricovero dovrà essere sottoscritto dall'utente e dal medico prescelto ed inviato agli Uffici preposti per il seguito di competenza.(Mod. A.2.1).

Prestazioni effettuate in regime di ricovero

Quota Azienda	70%
Quota Personale Dipendente	30% di cui

Personale U.O. di Ricovero di cui:	65%
Personale Medico	60%
Personale di Supporto Diretto	30%
Fondo Perequativo	5%
Fondo prev. Liste di attesa	5%

Personale U.O. di Supporto di cui:	35%
Personale Medico	60%
Personale di Supporto Diretto	30%
Fondo Perequativo	5%
Fondo prev. Liste di attesa	5%

Il personale della dirigenza sanitaria che opera in regime di esclusività e che, in ragione delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza, non può esercitare l'attività libero-professionale, secondo quanto previsto dall'art. 57, lett. i), CC.CC.NN.LL. dirigenziali dell'8.6.2000, partecipa ai proventi di cui sopra per una quota pari al 5% della massa di tutti i proventi dell'A.L.P.I., al netto delle quote a favore dell'Azienda, che verrà accantonata quale fondo perequativo. Dalla ripartizione di tale fondo non può derivare per i destinatari un beneficio economico superiore a quello medio percepito dai dirigenti che espletano l'attività libero professionale intramuraria.

Il personale della Dirigenza Sanitaria che intende partecipare all'attività libero-professionale, dovrà presentare domanda entro il termine perentorio di trenta (30) giorni dalla data di approvazione del presente Regolamento.

Dovrà, inoltre, utilizzare e compilare, con la massima precisione, tutte le informazioni richieste nella modulistica allegata.

Per tutte le prestazioni di importo superiore ad Euro 77,47 l'utente/l'interessato dovrà applicare sulla ricevuta, la relativa marca da bollo di importo pari ad euro 1,81 che sarà a suo carico.

ART. 13

Meccanismi di valutazione e controllo

12.1 - La Struttura Alpi, svolgerà, senza maggiori oneri per il bilancio aziendale, compiti di osservatorio e coordinamento dell'attività prestata in regime di libera professione intramuraria nelle strutture aziendali.

A tale articolazione saranno attribuiti i seguenti compiti:

- Gestire la domanda di autorizzazione all'esercizio della libera professione o della domanda di modifica dell'atto autorizzativo dalla fase istruttoria alla fase successiva dell'autorizzazione fino alla registrazione dei dati nell'applicativo di riferimento;
- Gestire l'intera attività libero-professionale aziendale coordinando gli specifici apporti forniti dal settore economico finanziario e da quello giuridico dell'area risorse umane;
- detenere e pubblicizzare l'elenco dei professionisti che svolgono l'attività intramoenia, le specifiche discipline, onorari ed orari delle prestazioni;
- detenere ed aggiornare la complessiva contabilità relativa ai volumi di attività espletata in tutte le strutture aziendali;
- fornire indicazioni sulle attività di informazione rivolte all'utenza;
- predisporre la raccolta di dati utili al monitoraggio periodico dell'attività libero-professionale da trasmettere al Dipartimento Tutela della Salute;
- individuare strumenti idonei a promuovere l'attività libero-professionale sul territorio;
- collaborare con il Dipartimento Tutela della salute in ordine a tematiche di gestione e di aggiornamento normativo.

Tale Struttura Aziendale, con cadenza almeno annuale, relazionerà all'Organismo di cui al successivo articolo 15 in ordine a quanto di competenza.

ART. 14

Organismo Paritetico di Promozione e Verifica

13.1 - Al fine di assicurare il corretto equilibrio tra attività istituzionale e quella in ALPI è costituita la Commissione Paritetica. Tale Organismo è presieduta dal Direttore Sanitario Aziendale ed è composta da quattro Rappresentanti Aziendali e quattro Rappresentati Sindacali della Dirigenza Sanitaria. La sua composizione è di seguito esplicitata:

- a. il Direttore Sanitario , Presidente della Commissione;
- b. quattro Dirigenti indicati dalle rappresentanze Sindacali Mediche della Dirigenza Sanitaria maggiormente rappresentative in sede locale, che svolgano attività libera professione (Intramuraria ed intramuraria allargata);
- c. il Direttore Sanitario di Presidio Unico;
- d. un Direttore di Dipartimento, su indicazione del Direttore Generale dell'Azienda;
- e. un Dirigente Amministrativo, su indicazione del Direttore Amministrativo;
- f. il Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione o un suo delegato;
- g. il Responsabile Struttura ALPI senza voto di consultazione.

13.2 - All'apposito organismo di promozione e verifica dell'attività libero professionale, composto da rappresentanti dell'Azienda e delle OO.SS. delle categorie dirigenziali interessate, di cui agli artt. 54, comma 6, CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali, stipulati l'8 giugno 2000 e all'art. 5, comma 2, lett. H, D.P.C.M. 27 marzo 2000, sono assegnati i seguenti compiti:

- a. Controllo e valutazione dei dati relativi all'attività libero professionale intramuraria e dei suoi effetti sull'organizzazione complessiva, con particolare riguardo al controllo del rispetto dei volumi di attività libero professionale concordati;
- b. Segnalazione al Direttore Generale dei casi in cui si manifestino variazioni quali-quantitative ingiustificate tra le prestazioni istituzionali e quelle rese in libera professione intramuraria;

c. Elaborazione e presentazione al Direttore Generale di proposte inerenti provvedimenti migliorativi o modificativi dell'organizzazione della libera professione intramuraria e del suo regolamento;

d. Formulazione del parere preventivo al Direttore Generale in merito all'irrogazione di eventuali sanzioni ai dirigenti sanitari che, nell'esercizio dell'ALPI, non abbia rispettato gli obblighi posti dalle disposizioni normative regionale ed aziendali.

L'Organismo viene convocato almeno ogni tre mesi e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Della sua attività formula una relazione a cadenza almeno semestrale. Tale relazione deve essere trasmessa al Dipartimento della Salute e Politiche Sanitarie della Regione Calabria a cura dello stesso Direttore Generale.

ART. 15

Modalità di controllo

14.1 - Al fine di valutare la corretta applicazione del presente regolamento, di garantire l'attività istituzionale e di salvaguardare la piena tutela all'utenza che sceglie il canale libero professionale, l'Azienda tramite la Commissione Ispettiva (delibera n°98 del 7/02/2014) prevede una serie di controlli, periodici ed a campione, tesi a verificare che l'attività libero professionale della singola unità operativa non sia prevalente rispetto a quella istituzionale.

A tale scopo, sulla base dei dati forniti, la Struttura Alpi effettua, relativamente a ciascuna Unità Operativa, il controllo incrociato tra l'attività ambulatoriale istituzionale (resa ad esterni) e quella libero professionale, ai fini di individuare le UU.OO. in cui:

- l'attività istituzionale sia maggiore di quella libero professionale e la lista di attesa superi gli standard previsti dalla Regione;
- l'attività libero professionale sia maggiore di quella istituzionale e la lista di attesa sia in linea con gli standard previsti dalla Regione;
- l'attività libero professionale sia maggiore di quella istituzionale e non siano previsti standard per le liste di attesa;

Una volta verificata la documentazione le risultanze saranno trasmesse alla Commissione Paritetica.

14.2 - La Commissione Ispettiva, al fine di valutare e verificare che il volume orario reso dal singolo professionista in regime libero professionale non sia prevalente rispetto a quello reso in regime istituzionale, l'Istituto prevede una serie di controlli periodici e a campione; in particolare, trasmette alla Struttura Alpi, per il successivo inoltro alla Commissione Paritetica, il riepilogo di eventuali non conformità, relativamente ad ogni singolo professionista, riguardanti il confronto tra volume orario complessivo svolto dal singolo professionista in attività istituzionale ed il volume orario reso in attività libero professionale, attraverso il controllo incrociato delle timbrature dell'una e dell'altra attività.

14.3 - Al fine di valutare e verificare che l'attività libero professionale del singolo professionista sia conforme a quanto previsto nell'autorizzazione, la Struttura Alpi verifica i riepiloghi delle eventuali non conformità attraverso il confronto, effettuato a campione, tra attività prenotata (lista delle prenotazioni) ed attività effettuata (registrazione e documentazione delle riscossioni effettuate). Dette non conformità vengono notificate ai singoli professionisti chiedendone giustificazione .

Si indicano quali strumenti di controllo e verifica in tale fase:

- la lista delle prenotazioni;
- la registrazione e la documentazione delle riscossione effettuate;
- la rilevazione dell'orario di lavoro istituzionale effettuato per il tramite di sistemi oggettivi per tutti i dirigenti, ivi compresi i dirigenti di struttura complessa;
- l'elenco del personale di supporto eventualmente utilizzato e del relativo orario.

ART. 16

Sanzioni

15.1 - L'Unità Operativa coinvolta o l'interessato potranno, entro trenta giorni dal ricevimento della contestazione, produrre tutta la documentazione necessaria per la difesa ed essere sentiti dall'Organismo Paritetico.

Al fine di assicurare il rispetto del presente regolamento, il Direttore Generale, sulla base delle determinazioni e dei pareri espressi dall'Organismo Paritetico, commina le sanzioni, di cui ai paragrafi successivi, alle Unità Operative e/o ai singoli professionisti che si rendano responsabili di violazioni, riscontrate con le modalità di cui al precedente art. 16.

15.2 - Le sanzioni riguardano l'area di espletamento dell'attività libero professionale, salvo non si accerti che l'infrazione rilevata comporti anche violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, nel qual caso si applicheranno le disposizioni di cui all'art.25 e seguenti dei CC.CC.NN.LL. 2002/2005 delle aree dirigenziali in materia di verifica e valutazione dei dirigenti.

15.3 - Le violazioni che saranno oggetto di sanzioni sono le seguenti:

- L'attività istituzionale sia maggiore di quella libero professionale e la lista di attesa supera gli standard previsti dalla Regione; diffida formale al Responsabile dell'Unità Operativa con l'invito a riportare il valore del rapporto nel rispetto dei limiti di legge;
- L'attività libero professionale sia maggiore di quella istituzionale e la lista di attesa in linea con gli standard previsti dalla Regione; diffida formale al responsabile dell'Unità Operativa con l'invito a riportare il valore del rapporto nel rispetto dei limiti di legge entro tre mesi dalla data di ricevimento della diffida. Se reiterata, la sospensione dell'attività libero professionale fino al raggiungimento del rispetto dei limiti di legge;
- L'attività libero professionale sia maggiore di quella istituzionale e non siano previsti standard per le liste di attesa: diffida formale al responsabile dell'Unità Operativa con l'invito a riportare il valore del rapporto nel rispetto dei limiti di legge entro tre mesi dalla data di ricevimento della

diffida; se reiterata, la sospensione dell'attività libero professionale fino al raggiungimento del rispetto dei limiti di legge;

- per l'attività libero professionale svolta in qualità di medico competente, per gli adempimenti previsti dal D. Lgs.81/2008, in regime di convenzione stipulata con l'Istituto le violazioni rilevate saranno sanzionate: diffida formale al responsabile dell'Unità Operativa con l'invito a riportare il valore del rapporto nel rispetto dei limiti stabiliti dall'Istituto entro tre mesi dalla data di ricevimento della diffida; se reiterata, la sospensione dell'attività libero professionale fino al raggiungimento del rispetto dei limiti stabiliti dall'Istituto;
- Svolgimento dell'attività libero professionale fuori dall'orario autorizzato: diffida formale all'interessato; se reiterata, una sanzione amministrativa pari al valore corrispondente al 50% degli emolumenti riscossi durante l'orario contestato; se reiterata ancora, la sospensione dell'attività per un mese;
- Mancato riscontro tra attività prenotata ed effettuata ma non pagata: in tal caso si deve effettuare il recupero forzoso di una quota pari a quella non incassata e la contestuale sospensione dell'attività per un mese. A tal proposito ed al fine di evitare di incorrere nella sanzione, l'interessato dovrà, entro cinque giorni, far pervenire all'Ufficio Gestione ALPI la giustificazione delle visite prenotate ma non effettuate e quindi non pagate;
- Attività svolta durante i turni di pronta disponibilità o di guardia, o di assenze dal servizio per malattia, infortunio sul lavoro, maternità e congedi parentali, aspettativa e comando, riposo settimanale, riposo compensativo, ferie, ferie aggiuntive per rischio radiologico, permessi retribuiti che interessano l'intero arco della giornata e sciopero: in tal caso viene recuperata forzatamente una quota pari a quella incassata e applicata la contestuale sospensione dell'attività per un mese.

ART. 17

Norma Finale

L'Azienda si riserva, in ogni caso, sentite le OO.SS., di riesaminare e/o modificare il presente Regolamento, sia in presenza di modificazioni ed integrazioni dell'attuale normativa regionale e nazionale vigente in materia, sia alla luce delle verifiche dei risultati ottenuti e delle difficoltà operative che potranno emergere al termine di un congruo periodo di sperimentazione.

Gli allegati al presente Regolamento sono, di norma, revisionati annualmente ed integrati ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

ART. 18

Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alla normativa prevista in materia dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza di riferimento, al D.lgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.C.M. 27.3.2000 e delle direttive Regionali ed Aziendali in materia di esercizio della libera professione (DPGR – CA n.150 del 16/12/2013 e successive modificazioni).

ART. 19

Modulistica

Allegati al presente Regolamento per farne parte integrante, la seguente modulistica da utilizzare per tutte le procedure inerenti, l'attività libero-professionale:

- a) Modello **A.1 Richiesta autorizzazione attività libero professionale intramuraria per le prestazioni ambulatoriali.**
- b) Modello **A.1.1 Comunicazione del personale di supporto;**



- c) Modello **A.2 Rinnovo autorizzazione attività libero professionale intramuraria allargata per le prestazioni ambulatoriali.** (Programma Sperimentale art. comma 4 Legge n.3 agosto 2007_ Proroga Dipartimento Tutela della Salute Reg. Calabria n° 62869 del 24/02/2017)
- d) Modello **A.3 Richiesta autorizzazione attività libero-professionale in regime di ricovero – Area Medica – Area Chirurgica.**
- e) Modello **A.3.1 Richiesta prestazione attività libero-professionale in regime di ricovero.**
Stabilimenti Ospedalieri Annunziata Mariano Santo S. Barbara
- f) Modello **A.4 Rinuncia all’attività libero professionale;**
- g) Modello **A.5 Limitazione all’attività alpi;**
- h) Modello **A.6 Dichiarazione rapporto non esclusivo (extramoenia).**
- i) Modello **A.7 Dichiarazione Disponibilità Prestazioni Aggiuntive e/o Turni Aggiuntivi** (art.55 CCNL 8 giugno 2000)

Pertanto richiede:

Uso di ambulatorio di sede situato al piano.....Plesso_____ presso l'U.O.C. di
.....S.O.....

Da effettuare nel giorno di.....dalle ore.....alle ore.....n° paz.....ogni.....min

Da effettuare nel giorno di.....dalle ore.....alle ore.....n° paz.....ogni.....min

Attesta che, nell'esercizio delle attività ambulatoriali summenzionate si avvale della collaborazione di personale sanitario non medico*, con la qualifica di..... individuato nella persona
.....MATRICOLA.....C.F..... e/o
persone.....MATRICOLA.....C.F.....

Nel caso di altri collaboratori, comunicare il nominativo di chi ha partecipato nelle singole sedute con il modello predisposto (modello A.3)

Per quanto sopra, sotto la propria responsabilità, si attesta :

- ❖ Di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale per l'esercizio della **Libera Professione Intramuraria**;
- ❖ Di essere a conoscenza dell'obbligo normativo di garanzia di equilibrio delle attività rese in **libera professione** ed attività istituzionale;
- ❖ Che le prestazioni richieste in **libera professione** vengono erogate anche in regime istituzionale;
- ❖ Che ogni eventuale modifica a quanto dichiarato nella presente richiesta, verrà tempestivamente comunicato.

IL DIRIGENTE MEDICO RICHIEDENTE

.....

Dott./Prof.....
C.F.....
Cellulare N° Tel. Interno

U.O.C.....
e-mail

Indirizzo per eventuali comunicazioni:
.....
.....

ISTRUTTORIA DELLA DIREZIONE MEDICA DI STABILIMENTO OSPEDALIERO:

Informativa al Direttore dell'Unità Operativa Complessa

Data.....

Firma.....

Informativa al Direttore di Dipartimento:

Data.....

Firma.....

ISTRUTTORIA DELLA DIREZIONE MEDICA DI STABILIMENTO OSPEDALIERO:

La Direzione Medica:

- ❖ Dopo le informative al Direttore dell'U.O.C. e/o al Direttore di Dipartimento;
- ❖ Accertata la effettuabilità delle prestazioni richieste;
- ❖ Valutato l'impegno orario complessivamente richiesto per la **libera professione intramuraria**;
- ❖ Valutata la fascia oraria di attività;
- ❖ Accertata la..... disponibilità dei locali;
- ❖ Ritenuta congrua la richiesta;



Esprime

- parere favorevole** all'esercizio della libera professione intramuraria nelle forme e con i mezzi richiesti con la presente istanza.
- parere non favorevole** all'esercizio della libera professione intramuraria per le seguenti motivazioni.....
.....

Data.....

IL DIRETTORE MEDICO di S.O.

Vista la richiesta del Dirigente Medico / Direttore U.O.C.;

Viste le informative sopra espresse;

- SI AUTORIZZA**
- NON SI AUTORIZZA**

Data.....

IL DIRETTORE GENERALE

Modello A.1.1

Cosenza li _____

Resp.le Cassa Ticket

OGGETTO: Comunicazione personale supporto diretto *attività libero-professionale in regime ambulatoriale.*

Stabilimenti Ospedalieri Annunziata Mariano Santo S. Barbara

Il/La sottoscritto/a Dott.
U.O.C/U.O.S.D.....

COMUNICA

che nell'esecuzione della prestazione, eseguita nell'ambito dell'attività
indicata in oggetto, in data si è avvalso della collaborazione
dell'inf..... (matricola) e/o
tecnico..... (matricola)

L'INFERMIERE

.....

IL TECNICO

.....

IL DIRIGENTE MEDICO

.....

Tale modello dovrà essere compilato dal Dirigente Medico ove previsto il personale di supporto diretto, sottoscritto dal medico e dal personale sanitario ed inviato all'Ufficio in indirizzo, per il seguito di competenza.

--	--	--

Pertanto, attesta che l'erogazione delle prestazioni sopra elencate avviene presso uno studio privato non convenzionato, neanche in parte, con il SSN o SSR nei seguenti giorni:

nel giorno di.....dalle ore.....alle ore.....n°paz.....ogni.....min.....

nel giorno di.....dalle ore.....alle ore.....n°paz.....ogni.....min.....

Per quanto sopra, sotto la propria responsabilità, si attesta :

- ❖ Di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale per l'esercizio della Libera Professione Intramuraria;
- ❖ Che, presso lo studio privato non operano professionisti non dipendenti e non convenzionati per l'esercizio della libera professione;
- ❖ Che presso lo studio privato non operano professionisti dipendenti del SSN in regime di non esclusività;
- ❖ Di essere a conoscenza dell'obbligo normativo di garanzia di equilibrio delle attività rese in libera professione ed attività istituzionale;
- ❖ Che le prestazioni richieste in libera professione vengono erogate anche in regime istituzionale;
- ❖ Che ogni eventuale modifica a quanto dichiarato nella presente richiesta, verrà tempestivamente comunicato.

IL DIRIGENTE MEDICO RICHIEDENTE

.....

Dott./Prof.....
C.F.....
Cellulare N° Telef. Interno
U.O.C.....
e-mail
Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Informativa al Direttore dell'Unità Operativa Complessa

Data.....

Firma.....

Informativa al Direttore di Dipartimento:

Data.....

Firma.....

ISTRUTTORIA DELLA DIREZIONE MEDICA DI STABILIMENTO OSPEDALIERO:

La Direzione Medica:

- ❖ Dopo le informative al Direttore dell'U.O.C. e/o al Direttore di Dipartimento;
- ❖ Accertata la effettuabilità delle prestazioni richieste;
- ❖ Valutato l'impegno orario complessivamente richiesto per la **libera professione intramuraria**;
- ❖ Valutata la fascia oraria di attività;
- ❖ Accertata la..... disponibilità dei locali;
- ❖ Ritenuta congrua la richiesta;

Esprime

- parere favorevole** all'esercizio della libera professione intramuraria nelle forme e con i mezzi richiesti con la presente istanza.
- parere non favorevole** all'esercizio della libera professione intramuraria per le seguenti motivazioni.....
.....

Data.....

IL DIRETTORE MEDICO di S.O.

Vista la richiesta del Dirigente Medico / Direttore U.O.C.;

Viste le informative sopra espresse;

- SI AUTORIZZA**
- NON SI AUTORIZZA**

Data.....

IL DIRETTORE GENERALE

Modello A.3

Cosenza li

Sig. DIRETTORE GENERALE

SEDE

OGGETTO: Richiesta autorizzazione attività libero-professionale in regime di ricovero – Area Medica – Area Chirurgica.

Il/La sottoscritto/a Dott./Prof.....
In servizio presso la U.O.C./U.O.S.D dello Stabilimento
Ospedaliero..... Con la posizione funzionale di.....
Con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato; Matricola.....

CHIEDE

L'autorizzazione all'esercizio della **Libera Professione Intramoenia in regime di ricovero in** **Area Medica**

Area Chirurgica (barrare la voce interessata)

nella branca specialistica di appartenenza:

.....

Per le seguenti prestazioni per le quali richiede l'onorario accanto ad ogni voce espresso:

Descrizione della prestazione	DRG	Costo DRG	Onorario 60% del 65% del 30%DRG



Si richiede, inoltre, che l'equipe sia costituita dalle seguenti figure professionali:

- 2° Chirurgo (ove richiesto)
- Anestesista
- Medico Neonatologo/altro Dirigente Medico
- Strumentisti di sala operatoria per supporto diretto
- Tecnici per supporto diretto per supporto diretto
- Personale infermieristico

(indicare con una crocetta le sole ipotesi interessate)

Da effettuare nei giorni di :

	dalle ore	alle ore
Lunedì		
Martedì		
Mercoledì		
Giovedì		
Venerdì		
Sabato		
Domenica		

A tal fine attesta:

- di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale all'esercizio della **Libera Professione Intramuraria**;
- di essere a conoscenza dell'obbligo normativo di garanzia di equilibrio delle attività rese in **libera professione** ed in attività istituzionale;
- che le prestazioni richieste in **libera professione** vengono erogate anche in regime istituzionale;
- che gli onorari definiti per i componenti della Dirigenza Medica che costituiscono l'equipe, sono stati preventivamente concordati;
- che, come attività istituzionale, gli interventi in **libera professione** presuppongono l'effettuazione, a titolo gratuito per l'utente, della visita anestesiologicala pre-operatoria e la visita specialistica post operatoria.

S.S.D. “Convenzioni, ALPI e Monitoraggio Prestazioni Ambulatoriali”
Via F.Migliori n.1 – Cap 87100 Cosenza/Tel.0984681571-201/Fax: 0984681293
email:m.galdini@aocs.it - email e.aquino@aocs.it- pec m.galdini@pec.aocs.it

P.IVA/C.F. 01987250782



- Che trasmetterà agli Uffici Preposti ,con il modello predisposto (**Mod.A.3.1**), i nominativi dell'équipe che ha partecipato all'intervento, per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE MEDICO RICHIEDENTE

.....

Dott./Prof.....
C.F.....
Cellulare N° Telef. Interno
U.O.C.....
e-mail
Indirizzo per eventuali comunicazioni:

ISTRUTTORIA DELLA DIREZIONE MEDICA DI STABILIMENTO OSPEDALIERO

Informativa al Direttore dell'Unità Operativa Complessa

Data.....

Firma.....

Informativa al Direttore di Dipartimento:

Data.....

Firma.....

La Direzione Medica:

- ❖ Dopo le informative al Direttore dell'U.O.C. e/o al Direttore di Dipartimento;
- ❖ Accertata la effettuabilità delle prestazioni richieste;
- ❖ Valutato l'impegno orario complessivamente richiesto per la **libera professione intramuraria**;
- ❖ Valutata la fascia oraria di attività;
- ❖ Accertata la..... disponibilità dei locali;
- ❖ Concordato il recupero orario;
- ❖ Ritenuta congrua la richiesta;

Esprime

- parere favorevole** all'esercizio della libera professione intramuraria nelle forme e con i mezzi richiesti con la presente istanza.
- parere non favorevole** all'esercizio della libera professione intramuraria per le seguenti motivazioni.....
.....

Data.....

IL DIRETTORE MEDICO di S.O.

.....

Vista la richiesta del Dirigente Medico / Direttore U.O.C.;

Viste le informative sopra espresse;

- SI AUTORIZZA**
- NON SI AUTORIZZA**

Data.....

IL DIRETTORE GENERALE

.....

Modello A.3.1

Cosenza li

Resp.le Cassa Ticket
e p.c. Accettazione Sanitaria

LORO SEDI

OGGETTO: Richiesta prestazione attività libero-professionale in regime di ricovero.
Stabilimenti Ospedalieri Annunziata Mariano Santo S. Barbara

Il/La sottoscritto/a
nato/a.....il..... C.F.....
Residente.....Via.....n.....

CHIEDE

Per sé
 Per il proprio familiare
nato/a.....il..... C.F.....
Residente.....Via.....n.....

Di poter effettuare in regime di ricovero in

Area Medica **Area Chirurgica** (barrare la voce interessata)

La seguente prestazione:

Descrizione della prestazione	DRG	50% DRG

Medico prescelto.....

Anestesista proposto/prescelto:

Componente Equipe:

S.S.D. “Convenzioni, ALPI e Monitoraggio Prestazioni Ambulatoriali”
Via F.Migliori n.1 – Cap 87100 Cosenza/Tel.0984681571-201/Fax: 0984681293
email:m.galdini@aocs.it - email e.aquino@aocs.it- pec m.galdini@pec.aocs.it

P.IVA/C.F. 01987250782

Tempo Medio Previsto per l'intervento

A tal fine dichiara:

- ❖ di essere stato informato su tutte le disposizioni che regolamentano l'attività libero professionale;
- ❖ di impegnarsi a corrispondere all'Azienda, in fase di accettazione, il 50% dell'importo del D.R.G.;
- ❖ di sapere che la tariffa libero professionale, comprende le sole prestazioni previste dal DGR e che ogni altra prestazione che si dovesse rendere necessaria sarà oggetto di contabilizzazione separata;
- ❖ di avere richiesto, direttamente al professionista, la possibilità di usufruire di prestazioni libero professionali e di essere stato informato della possibilità di fruire delle medesime prestazioni in attività istituzionale con spese a carico del SSR.

Il sottoscritto si impegna inoltre, al saldo dell'intera tariffa prima della dimissione.

IL PAZIENTE/UTENTE

.....

IL DIRETTORE/IL DIRIGENTE MEDICO

.....

Tale modello dovrà essere redatto a cura del Dirigente Medico prescelto ad ogni richiesta di prestazione in regime di ricovero, sottoscritto dal paziente/utente che effettua la scelta, e inviato agli Uffici in indirizzo per il seguito di competenza.

Il paziente ovvero l'utente autorizza, nel rispetto delle norme contenute nella L. n° 196/03 e s.m.i., al trattamento dei dati esclusivamente per le finalità istituzionali e per i casi previsti dalle norme generali e speciali.

Modello A.4

Resp. le S.S.D.

**“Convenzioni, Alpi e Monitoraggio
Prestazioni Ambulatoriali”**

OGGETTO: Rinuncia all’esercizio della libera professione.

Il/La sottoscritto/a Dott./Prof.....
In servizio presso la U.O.C./U.O.S.D dello Stabilimento
Ospedaliero..... Con la posizione funzionale di.....
Con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato; Matricola.....

DICHIARA

Pur avendone facoltà all’esercizio:

- di scegliere di non esercitare l’attività libera professionale intramuraria.
- di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale all’esercizio della **Libera Professione Intramuraria**.

Cosenza lì

FIRMA

.....

Modello A.5

Resp. le S.S.D.
“Convenzioni, Alpi e Monitoraggio
Prestazioni Ambulatoriali”

OGGETTO: Limitazioni all'esercizio della libera professione.

Il/La sottoscritto/a Dott./Prof.....
In servizio presso la U.O.C./U.O.S.D dello Stabilimento
Ospedaliero..... Con la posizione funzionale di.....
Con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato; Matricola.....

DICHIARA

- di svolgere la propria attività in una disciplina che ha possibilità limitate allo svolgimento della libera attività professionale;
- di non svolgere/svolgere prestazioni per conto dell'Azienda prevista dall'art. 55 comma 2, CCNL 1998-2001 DEL 8.06.2000, nel periodo compreso dalal.....
- di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale all'esercizio della **Libera Professione Intramuraria**

Cosenza li

FIRMA

.....

S.S.D. “Convenzioni, ALPI e Monitoraggio Prestazioni Ambulatoriali”
Via F.Migliori n.1 – Cap 87100 Cosenza/Tel.0984681571-201/Fax: 0984681293
email:m.galdini@aocs.it - email e.aquino@aocs.it- pec m.galdini@pec.aocs.it
P.IVA/C.F. 01987250782

Modello A.6

Resp. le S.S.D.

**"Convenzioni, Alpi e Monitoraggio
Prestazioni Ambulatoriali"**

OGGETTO: Rapporto non esclusivo (extramoenia).

Il/La sottoscritto/a Dott./Prof.....
In servizio presso la U.O.C./U.O.S.D dello Stabilimento
Ospedaliero..... Con la posizione funzionale di.....
Con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato; Matricola.....

DICHIARA

- di optare per il rapporto non esclusivo.
- di non svolgere la propria attività in favore o all'interno di strutture private accreditate col SSN, per come precisato nel penultimo periodo del comma 5 dell'art.1 della legge 23 Dicembre 1996, n°662.
- di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale all'esercizio della **Libera Professione Intramuraria**.

Cosenza li

FIRMA

.....

S.S.D. "Convenzioni, ALPI e Monitoraggio Prestazioni Ambulatoriali"
Via F.Migliori n.1 – Cap 87100 Cosenza/Tel.0984681571-201/Fax: 0984681293
email:m.galdini@aocs.it - email e.aquino@aocs.it- pec m.galdini@pec.aocs.it

P.IVA/C.F. 01987250782

Modello A.7

Resp. le S.S.D.

“Convenzioni, Alpi e Monitoraggio
Prestazioni Ambulatoriali”

OGGETTO: Dichiarazione Disponibilità Prestazioni Aggiuntive e/o Turni Aggiuntivi.

Il/La sottoscritto/a Dott./Prof.....
In servizio presso la U.O.C./U.O.S.D..... dello Stabilimento
Ospedaliero..... Con la posizione funzionale di.....
Con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato.

DICHIARA

- la propria disponibilità ad effettuare prestazioni aggiuntive in attività libera professionale presso U.O.C./U.O.S.D di.....
- di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale all’esercizio della **Libera Professione Intramuraria**.
- di aver preso visione di tutte le norme contenute nel Regolamento Aziendale “Prestazioni Aggiuntive e Turni di Guardia Aggiuntivi Notturmi – Dirigenti Medici (Delibera n° 87 del 21/04/2015).
- di essere informato che il compenso previsto per i Turni Aggiuntivi è assoggettato alle ritenute previste per l’attività libero professionale.

Cosenza li

FIRMA

.....



Le OO.SS. di categoria delle Dirigenza Medica e Sanitaria:

Sigla Sindacale

Firma

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

AZIENDA OSPEDALIERA
“Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara”
Cosenza



REGIONE CALABRIA

S.S.D. “Convenzioni, ALPI e Monitoraggio Prestazioni Ambulatoriali”
Via F.Migliori n.1 – Cap 87100 Cosenza/Tel.0984681571-201/Fax: 0984681293
email:m.galdini@aocs.it - email e.aquino@aocs.it- pec m.galdini@pec.aocs.it
P.IVA/C.F. 01987250782



Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

AZIENDA OSPEDALIERA
“Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara”
Cosenza



REGIONE CALABRIA

S.S.D. “Convenzioni, ALPI e Monitoraggio Prestazioni Ambulatoriali”
Via F.Migliori n.1 – Cap 87100 Cosenza/Tel.0984681571-201/Fax: 0984681293
email:m.galdini@aocs.it - email e.aquino@aocs.it- pec m.galdini@pec.aocs.it
P.IVA/C.F. 01987250782



Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

AZIENDA OSPEDALIERA
“Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara”
Cosenza



REGIONE CALABRIA

S.S.D. “Convenzioni, ALPI e Monitoraggio Prestazioni Ambulatoriali”
Via F.Migliori n.1 – Cap 87100 Cosenza/Tel.0984681571-201/Fax: 0984681293
email:m.galdini@aocs.it - email e.aquino@aocs.it- pec m.galdini@pec.aocs.it
P.IVA/C.F. 01987250782